



Roma, 9 febbraio 1972

Lisa carissima,

come stai? A che punto è il tuo libro? Penso che ormai dovrebbe essere in libreria: fammelo sapere.

Siccome sto curando la traduzione di un sontuoso libro di astrologia di Julia e Derek Parker, in cui c'è un capitolo "astrologi illustri" ho l'autorizzazione degli autori che sono miei carissimi amici a inserire qualche personalità italiana a francese: per l'Italia vorrei mettere te: se sei d'accordo, potresti farmi avere con la rapidità del lampo una cartella di 25 righe sulla tua attività astrològica, il tuo libro, mettendo in evidenza soprattutto i tuoi studi sulle esaltazioni?

Ho tentato di telefonarti ma in ore balorde: siccome in questi giorni sono sempre fuori preferisco scriverti: a presto perciò

Ti abbraccio

Rosanna

Cara Rosanna,

tu mi lusinghi molto e ti riveli davvero una preziosa amica. Dunque, non so fino a che punto mi si possa chiamare astrologa, e per il mio passato e per il mio futuro. Mi rendo anche conto che forse gli astrologi, salvo pochi, non saranno del tutto entusiasti del mio lavoro, che trasforma un commercio di speranze in una problematica di conoscenza. Ma poiché in fondo l'umanità ha sempre vissuto di compromessi, può darsi che la mia parte di interpretazione divinatoria sia accettata con piacere, e il resto ignorato. Comunque, giuricherei tu stessa leggendo il libro, che uscirà soltanto alla fine di marzo, credo (la parte grafica è stata lunga da elaborare), e cercherò adesso di mettere insieme queste venticinque righe su me stessa

Lisa Morpurgo Dordoni, nata a Soncino (Cremona) il 19 maggio 1923 alle 9,20 del mattino. Comincia a interessarsi all'astrologia soltanto ~~xxx~~ dopo il 1965, prende contatti con i migliori astrologi di Parigi, e dopo tre anni di studi rivolti soprattutto ai pianeti lenti e alle loro influenze storiche, inizia la stesura della sua Introduzione all'astrologia e decifrazione dello Zodiaco . L'impostazione di questo trattato si distacca nettamente da qualsiasi altra opera del genere, soprattutto per quanto riguarda il problema del domicilio e delle esaltazioni dei pianeti. Partendo dal principio che lo Zodiaco era destinato a ospitare dodici corpi celesti (e non dieci soltanto, e tanto meno sette, come nell'antichità), l'autrice ha ricostruito con precisione geometrica e matematica lo schema delle esaltazioni, e ne ha dedotto che lo Zodiaco, anziché frutto fantasioso di primitive osservazioni astronomiche, è uno strumento elaboratissimo di conoscenze scientifiche, dove si trovano indicazioni sulle leggi fisiche, chimiche, elettrodinamiche eccetera. Tali indicazioni ci sarebbero giunte sotto forma di messaggio cifrato, ma lo sviluppo delle moderne tecniche elettroniche potrebbe permetterci di analizzarlo molto a fondo, poiché, dice Lisa Morpurgo nella conclusione, "lo Zodiaco è geocentrico non perché i suoi autori ~~xxxx~~ ritenessero la Terra il perno del sistema solare, ma perché elaborarono un'enorme quantità di dati in modo che fossero comprensibili per l'ottica terrestre".

Roma, 29 aprile 1976

Lisetta carissima,

anzi tutto scusami per il ritardo con cui mi faccio viva: ho ricevuto il manoscritto prima di partire per il week end pasquale, e al ritorno ho avuto un sacco di cose da fare prima di potermi concentrare sul tuo scritto. Dunque, come puoi immaginare ho letteralmente "divorato" i primi due capitoli, tanto che ho dovuto poi rileggerli attentamente due volte per darti un giudizio ben meditato. La prima impressione infatti è affascinante: nel tuo stile secco, sicuro, spoglio di inutili orpelli eppure spiritoso fornisci una esposizione ~~teoria~~ chiarissima e avvincente della tua teoria che secondo me può essere seguita senza gravi difficoltà anche nei punti più elaborati da chiunque, purchè letta con sufficiente attenzione. Ho molto apprezzato anche le citazioni raffinate dal Don Giovanni, che temo la maggior parte dei lettori non apprezzerà nel senso antiilluministico che tu gli hai dato (o sbaglio?): ma poco male. Venendo ad una analisi più particolareggiata, dai primi due capitoli certo non si può dare un giudizio equilibrato, però è mia impressione che nel corso dello sviluppo del libro dovrai per forza tenere conto del pubblico cui ti dirigi, che è sostanzialmente di due tipi, e cioè da una parte quello di scienziati o comunque persone interessate ai nuovi sviluppi della scienza, e dall'altro quello di astrologi o studiosi di astrologia. I primi potrebbero trovare ostico il linguaggio ancora strutturalmente astrologico: ma a questo proposito penso che potrebbe esserti di molto maggiore utilità che il mio il giudizio di qualche amico scienziato cui potresti sottoporre il primo capitolo. Per quanto concerne invece la seconda categoria, temo che quasi nessuno sia al corrente degli sviluppi della scienza: ti confesso che nemmeno io so bene chi è François Jacob, e in questo senso sarebbe forse bene una sintesi

./.

del suo pensiero e dell'aspetto della biologia che potrebbe essere compresa anche dagli astrologi.

Trovo molto opportuno il richiamo a Tolomeo, dal quale partono tutti gli equivoci astrologici: non so se a questo proposito non sarebbe opportuna la citazione dell'edizione che hai consultato, ed eventualmente anche gli altri autori che hanno più o meno contribuito all'elaborazione (o alla cancellazione) della teoria iniziale della condizione dei pianeti. Concordo senz'altro ad esempio sulla tua interpretazione dell'attribuzione di Mercurio esaltato in Vergine: anch'io ho riscontrato in numerose occasioni quanto ~~in~~ i due simboli grafici di Scorpione e Vergine possano confondersi. Non temere anche una leggera polemica, hai visto che gli altri non hanno tanti riguardi: potresti anzi chiedere a André, che dà per scontata la tradizione, da quali fonti l'ha presa: lui di solito è molto documentato. Non ho ancora visto che cosa ne dice ~~in~~ Gouchon, accettato da molti astrologi francesi come la Bibbia e che non ho ancora comprato: tu ce l'hai? Ho trovato infine molto utile l'inserzione di un tema ^{reale} ~~concreto~~, e la progressiva discussione che ne offri, come esempio concreto di applicazione delle tue teorie. Secondo me sarebbe interessante includer anche più di uno, se lo spazio te lo consente: per esempio quello di Pasolini sarebbe molto interessante. Inoltre se il personaggio è d'accordo, sarebbe bene pubblicare il nome dello scrittore, perchè ho visto che la gente ~~si~~ ha sempre bisogno di agganci con la realtà. Ho trovato nel manoscritto anche il tema del 1969, che penso non faccia parte del libro. Ti ho rimandato il manoscritto a parte. Spero che queste mie osservazioni ti possano essere utili e ti confermo la stima e l'enorme apprezzamento per la tua opera, che considero il contributo più valido di questi ultimi anni allo sviluppo serio di una nuova astrologia.

./.

Passando ad altri argomenti, ho visto recentemente a Napoli Ciro Disce-
polo, membro del CIDA E amico personale di Capone: sembra che quest'ultimo
stia per dare le dimissioni dal CIDA per non so quali divergenze con Serena
Foglia: nessuno però aveva sentito parlare dell'intervista che mi hai segna-
lato: credo che se me ne mandi qualche fotocopia molti dei membri del CIDA
sarebbero interessati a questa stimolante lettura...

Ho poi sentito dire che sulla base dei suoi meriti astrologici la nostra
st~~da~~ trattando con la MONDADORI la pubblicazione di un suo fondamentale
testo di astrologia che dovrebbe uscire - tieniti bene - negli OSCAR,
insieme a Thomas Mann! Che ne dici?

Spero di venire a Milano ~~ne~~ entro il mese di maggio, e prima di venire
ti telefonerò perchè vorrei passare un paio d'ore DA SOLA con te: non
facciamoci "prendere per la gola" da nessuno, che ne dici?

Ti abbraccio forte

Posau